

# Convegno a Palermo

## Le basi per una nuova proposta legislativa

Giorgio Anzil

### “Disciplina delle attività subacquee ed iperbariche”

Questo era il tema sul Convegno che ha coinvolto la subacquea a Palermo il 14 aprile. Organizzato dal Centro Studi CEDIFOP sotto la guida attenta e moderata di Manos Kouvakis si sono potute proporre le basi per una nuova proposta legislativa.

Molta l'affluenza di pubblico e di partecipazione generale, bisogna dire anche che era presente tutto il panorama della subacquea nazionale ed internazionale, un Convegno di alto profilo dove si sono potuti incontrare ed aprire a dialoghi tutte le parti coinvolte in questo fantastico mondo.

Dopo un benvenuto dato dall'Assessore Francesco Mangiaracina si è dato l'inizio lavori con un intervento di introduzione di Manos Kouvakis che faceva la cronistoria della figura dell'OTS nella legislazione italiana, la parola veniva



lasciata ad Antonio Parlato Presidente IPSEMA che offriva dei dati e l'opportunità di un confronto parlando di prevenzione e sicurezza del lavoratore dipendente e di una minor evasione contributiva, argomento molto sentito nell'Istituto di Previdenza Settore Marittimo. Subito dopo prendeva la parola Achille Ferrero Presidente CMAS che emotivamente coinvolto e con la passione che lo contraddistingue offre un pezzo di storia di subacquea pionieri-

stica, un personaggio di spessore che ci fa vivere i momenti passati come se fossero oggi. Di suo Giulio Melegari Presidente IDSA affascinava la platea con citazioni da docente universitario proponendo un allargamento della fascia professionale, con nuove regole per entrambi i settori sportivo/professionali. Era il momento di Gaetano Occhiuzzi Presidente ADISUB che toglieva dal campo qualsiasi dubbio sul ruolo che avrebbero tenuto le didattiche ricreative, sostenendo a ragione che sono mercati diversi, offrendo una conoscenza del panorama italiano, delle sue leggi e deleghe.

Il Soprintendente del Mare Sebastiano Tusa, dopo un acceso dibattito aperto da e con Antonio Parlato su Archeomar, propone una nuova figura di OSS, che qualcuno vuole come Osservatore Scientifico Subacqueo, mentre lui la propone come Operatore Scientifico Subacqueo; sottile la differenza, ma che va a centrare il problema. L'intervento di Marcello Vinciguerra che porta alla luce diversi aspetti sconosciuti ai non addetti ai lavori, pone una necessaria replica di Sebastiano Tusa. Molti sono stati gli interventi con ottime proposte ed aperture al dialogo e alla collaborazione dell'Ammiraglio Ferdinando Lavaggi Comandante della Capitaneria del Porto di Palermo.

Interviene a sua volta il Maresciallo Antioco Reparto Carabinieri Subacquei indicando che una piattaforma comune potrebbe essere la via giusta, poi ogni singola attività subacquea potrà proseguire con regole apposite per la sua strada. Importante la citazione sulla tutela del subacqueo e della figura professionale in ambito sicurezza.

Dopo questa parte iniziale, a dire il vero con un lieve profilo politico, si passa ad interventi tecnici. Vincenzo Natalè docente del CEDIFOP illustra gli aspetti del corso e della formazione degli studenti. Le problematiche dell'OTS, la gestione dello stress, le leggi fisiche, fisiologia di immersione e tecniche iperbariche, queste alcune delle materie, citando anche una nuova apertura a livello didattico.

Natalè continua il suo intervento ricordando che gli OTS hanno grandi percentuali di inserimento nel mondo del lavoro. Si chiude la prima parte

## Intervista a Francesco Costantino, Docente OTS

### Francesco, perché era necessario questo Convegno?

È fondamentale creare delle regole che individuino e marchino il raggio d'azione di ogni professionista ed a tale scopo è stato importante aprire un dialogo tra subacquei sportivi e professionali.

### Raccontaci il tuo percorso formativo per diventare un docente OTS.

La mia esperienza di formatore è iniziata relativamente da poco, e venendo dalla subacquea ricreativa inizialmente ho dovuto faticare ad avvicinarmi ad un nuovo modo di insegnare e rapportarsi alla classe. In questo mi sono stati molto d'aiuto i miei colleghi più "anziani", soprattutto Vincenzo che affianco e con cui lavoro a stretto contatto.

### Tu sei anche istruttore subacqueo ricreativo, che differenza hai riscontrato tra allievi ricreativi ed allievi professionali?

Le differenze ci sono, intanto si ha a che fare con ragazzi che hanno già maturata una discreta esperienza subacquea ed in alcuni casi anche più che discreta. Poi stiamo a contatto e lavoriamo insieme a loro per 3 mesi e questo permette di instaurare un rapporto di fiducia reciproca e conoscenza tale che ci mette in condizione di lavorare nel migliore dei modi.

L'attenzione da parte dei ragazzi è alta e anche la loro capacità di immedesimazione e questo ti ripaga di tutto il lavoro fatto.

### Quali sono le differenze nell'organizzazione logistica tra le due tipologie subacquee?

L'organizzazione logistica ha sicuramente delle differenze dovute alla specificità del corso. Molte esercitazioni che svolgiamo con i ragazzi richiedono un delicato lavoro di pianificazione. Spesso anche gli spostamenti e le attrezzature che movimentiamo sono tante per cui una organizzazione puntuale è fondamentale!



del Convegno con l'intervento del Dipartimento di Diritto Economia, Trasporti e Ambiente. Comincia la seconda parte Alberto Gasparin della Società Palumbarus, aprendo un confronto interessante, costruttivo e speriamo chiarificatore tra gli addetti ai lavori.

Si chiude prima delle repliche finali e l'apertura al dibattito con il pubblico

intervenuto con lo spazio dedicato al DFP Italia che presenta il suo progetto dedicato ai subacquei silenti nel mondo ricreativo.

È poi il momento della stampa che offre con il suo intervento visibilità a questa importante iniziativa, sono presenti per la rivista Subaqua Eliana Mini e Giorgio Anzil per la rivista DEEP.

Potete leggere gli interventi sul convegno

al link: <http://www.cedifop.it/1997/interventi.htm>

Conclusioni: ottima l'iniziativa, sopra ogni prevedibile partecipazione e collaborazione, forse finalmente il prossimo Convegno avrà delle basi dalle quali partire evitando di ricominciare sempre da zero, per questo va un plauso a Manos Kouvakis che ha voluto fortemente questo appuntamento.

## Intervista a Vincenzo Natalè, Docente OTS

### Vincenzo ti attendevi tutta questa partecipazione per questo Convegno?

Conosco il mondo della subacquea da molto tempo e in tutta sincerità non confidavo nella partecipazione di rappresentanti di organizzazioni diverse e a volte concorrenti e che tutti manifestassero la volontà di seguire una strada comune. È stata davvero una piacevole esperienza.

### Cosa potrebbe o dovrebbe cambiare nel panorama della subacquea professionale?

Tutti i lavori, tutti gli standard e tutte le norme di sicurezza dovrebbero essere coerenti e recepite da tutti, quindi per questo dovrebbe esistere una precisa normativa a tutela della sicurezza degli operatori e anche dell'operatività, facendo riferimento ad un testo unico. Tutto ciò sembra scontato, ma vi assicuro che stranamente non lo è.

### Sotto il profilo didattico l'Italia con i suoi corsi come si pone rispetto ad altri paesi?

Questa è una domanda complessa, in realtà non esiste un programma didattico ufficiale per la formazione dell'operatore tecnico in Italia, nonostante ciò ritengo che sia per l'esperienza sia per la qualità di alcuni corsi l'OTS italiano gode di ottima reputazione in giro per il mondo, anche se ha spesso il limite di non conoscere bene l'inglese.

### Cosa potrebbe migliorare o si dovrebbe migliorare?

Per migliorare la qualità dell'insegnamento è necessaria una continua collaborazione con le Ditte che operano nel settore subacqueo, quindi un maggior numero di attrezzature a disposizione e la possibilità di esperienze pratiche di cantiere.

### Come si diventa Istruttore OTS?

Anche per questo non esiste uno standard preciso da seguire, questo forse è giustificato dal fatto che non è una figura professionale molto richiesta, e soprattutto è difficile da formare. Perché l'istruttore deve sicuramente avere l'esperienza dell'OTS ma deve anche saperla trasferire ed arricchire con altre conoscenze che non si imparano "sul campo", ma necessitano di una formazione culturale particolare. È necessaria l'esperienza nell'insegnamento, la capacità di giudizio, l'adattabilità alle situazioni. In conclusione l'istruttore OTS dovrebbe essere un istruttore subacqueo con particolari requisiti e necessariamente un profondo conoscitore dei lavori subacquei e delle problematiche ad essi connesse.

### So che hai allo studio un bel libro didattico, quando pensi che possa essere disponibile per i nuovi corsi OTS?

Nell'insegnamento dei corsi ho dovuto sempre raccogliere, sintetizzare e rendere adatte al livello culturale dei miei allievi tutte le conoscenze necessarie, attingendo a pubblicazioni internazionali, spesso soltanto in inglese, e all'esperienza personale e di chi mi ha coadiuvato nei corsi e nei lavori.

Adesso voglio che tutte queste informazioni, coerenti tra loro e strutturate per essere apprese nella maniera più efficace, siano raccolte in un'unica pubblicazione. Spero che tutto il lavoro sia pronto per l'autunno, e quindi diventi un efficace strumento per il prossimo corso invernale.